

# ***Comune di Valdimaia***

Spunti sulla comunità di Valle Imagna



Tetti di Arnosto-Fuipiano 2016 / Analià Invernizzi

Robert L. Invernizzi  
Settembre 2022

Ogni comunità è guidata da regole o statuti, anche le più primitive hanno le loro leggi tribali, spesso antiche norme basate su tradizioni ancestrali. Le valli orobiche si trovano ad un incrocio dove ci sono succedute, e anche confrontate, varie culture e civiltà, dall'Impero romano-bizantino al periodo feudale, passando per il dominio dei duchi longobardi. Le traversie nel tempo delle popolazioni prealpine hanno sempre arricchito l'organizzazione comunitaria.

Il percorso della civiltà bergamasca non è diverso delle altre città dell'Italia Settentrionale, che, con diverse vicissitudini, attraverserà i secoli adattandosi alle varie situazioni politiche. Ogni fazione che pretenderà di dirigere il territorio fu, in qualche modo, il riflesso della popolazione stessa; dunque gli ordinamenti statutari saranno sempre, almeno per una parte, delle scelte fatte dagli uomini di questa terra.

Il Comune di Valdimania è legato al destino di quello di Almenno, sotto il potere del vescovo di Bergamo, poi della Signoria di Milano nella seconda metà del Trecento, per arrivare al dominio della Repubblica veneta.

Da parte di Venezia si doveva, e non poteva fare altro, che conservare quest'organizzazione territoriale; la forza della Serenissima fu di trattare con tutti: città, campagne (piano) e valli montane. Finì per lasciare, tra le mani dei valligiani, una parte del potere amministrativo, una piccolissima parte, certo. Però queste briciole di autonomia, questa forma d'autogestione, possiamo anche dire: quest'embrione di democrazie, attraversò più di tre secoli, permettendo ai valligiani di mantenere una certa dignità e per un gran parte dei valdimagnini di sentirsi considerati sotto il potere di Venezia.

Le istituzioni della *Terraferma* veneziana sono un esempio incognito nell'Europa di quella epoca dove globalmente domina ancora la gerarchia feudale.

Studi e ricerche non mancano sul tema delle istituzioni bergamasche; per chi vuole approfondire per capire meglio il quadro di vita in valle Imagna negli secoli passati, non mancherà il libro del professore Antonio Previtali: *Gli statuti del vicariato di Almenno, valle Imagna e Palazzago del 1444*<sup>1</sup>. E, se l'autore mi permette, farò mio il suo commento:

*Si tratta dei nostri antenati e di una parte importante della storia dei nostri paesi, di cui è stata protagonista la gente, fatta di umili e di potenti, di poveri e di ricchi, di misera e di grandezza.*

---o---

---

<sup>1</sup> Comunità Montana Valle Imagna – 2000.

Non voglio ripercorre tutta la storia che conduce dal regime feudale all'autonomia comunale, il professor Paolo Manzoni<sup>2</sup> come pure Bortolo Belotti nella sua *Storia di Bergamo* hanno largamente trattato il tema.

Paolo Manzoni, cita una "misteriosa" convenzione tra il vescovo di Bergamo Guala, l'anno 1171, raggiunta con gli abitanti della Valle Imagna.

L'anno 1220 vede il vescovo Giovanni Tornielli siglare un nuovo accordo e concedere alcuni nuovi diritti, stipulato con 107 uomini di Almenno, Cepino, Strozza, Amagno, Plive, Locatello, Clanezzo, Selino, Carminati, Camanzono.

Nel corso del Duecento il territorio aveva ottenuto autonomia dal vescovo, unico potere presente in questa valle; il Manzoni considera che il distacco delle valli da Almenno avvenne fra l'aprile del 1246 ed il dicembre del 1247. Maria Teresa Brolis<sup>3</sup> cita la presenza di un certo *Januari de Piriligrini* console della *Valdimania* il 5 novembre 1250 in Almenno per la costruzione di un ponte sul Brembo.

Tutti rogiti notarili, verbali delle assemblee del Comune di Valdimania citati in quest'articolo, sono estratti dagli archivi notarili dell'Archivio di Stato di Bergamo.

Un rogito del 1254<sup>4</sup> dimostra una certa autonomia della valle Imagna.

### ***Bergamo, 3 aprile 1254, indizione dodicesima (Pergami, die terciò intrante aprili MCCLIIII indictione XII)***

#### *SINTESI DEL CONTENUTO DEL DOCUMENTO*

*Lite e controversia davanti al tribunale dei Consoli di Giustizia di Bergamo (magistratura del Comune di Bergamo, non di Venezia) tra Gromerio Rivola<sup>5</sup>, cittadino di Bergamo da una parte e Martino di Bariano, cittadino di Bergamo e Sindaco e Procuratore del Comune e della universitas<sup>6</sup> della Valle Imagna, e il Comune e la 'universitas' della Valle Imagna dall'altra parte.*

*Gromerio Rivola chiede che gli sia pagato il compenso di Lire quaranta (almeno per il servizio reso fino alla data della sentenza) per essere stato nominato alla carica di Podestà e difensore della Valle Imagna dal 1° luglio 1253 al 1° luglio 1254, dicendosi pronto ad adempire i compiti legati a detta carica, mentre il Comune della Valle Imagna vi si oppone. Sembra quindi che fosse stato 'licenziato'.*

*Martino di Bariano, da parte sua, cioè a nome della Valle Imagna, sostiene di non dover pagare nulla per le ragioni esposte in una petizione di cui non si precisa il contenuto.*

*Questa lite fu discussa il 28 novembre 1253.*

*Seguono le relazioni delle citazioni e dei giuramenti dei testimoni (tra questi è nominato Ognibene Mazzoleni).*

*Mercoledì 1 aprile viene citato Gromerio Rivola e gli vengono fissati due appuntamenti, il giovedì 2 e il venerdì 3 per ascoltare la sentenza a lui sfavorevole.*

---

<sup>2</sup> Lemine – dalle origini al XVII secolo – 1999, pagine n° 101 a 105. Madonna del Castello – La Pieve – 2005, pagine n° 77 a 82.

<sup>3</sup> *Superstantes pontis de Lemen* - Archivio Storico Bergamasco – 14 n° 1, anno VIII, 1988.

<sup>4</sup> not. Pietro Rocca, filza n° 1C, rogito 238.

<sup>5</sup> Gromerio Rivola era esponente di una delle più influenti famiglie di Bergamo, di parte guelfa.

<sup>6</sup> Dobbiamo leggere *università* nella sua versione medievale: comunità, collettività, associazione. Nel nostro caso la riunione delle varie contrade o paesini della valle Imagna in un'entità comune.

*La sentenza viene poi pronunciata un'altra volta pubblicamente lo stesso giorno 3 aprile 1254 sotto il palazzo del Comune di Bergamo, alla presenza di altri cinque testimoni, tre dipendenti del Comune di Bergamo e due notai.*

Dopo la conquista di Bergamo nel 1332 da Azzone Visconti si vede l'istituzione dei "vicariati rurali", sotto Bernabò Visconti nel 1359 il territorio bergamasco viene diviso tra zone di pianura, vallate e montagne amministrare da vicari, secondati da consoli, consiglieri o "anziani" (A. Previtali). Per primo vicario di Almenno viene citato Marchionio Zamboni di Cremona (1355-1358) senza sapere però delle sue attribuzioni (P. Manzoni).

### **Assemblea del 1362**<sup>7</sup>

Il 16 aprile 1362 sotto il palazzo comunale di Bergamo, sono presenti come testimoni due uomini del casato Arrigoni della valle, poi vengono elencati gli altri capifamiglia presenti, sempre uomini della valle Imagna.

In primis i due credenziari Guglielmo di Giovanni Rota e Simone figlio di Pietro Carminati, consoli del Comune e Università de Valdimania.

Sono 67<sup>8</sup> delegati rappresentando Berbenno, Rota, Locatello, Valsecca, Bedulita, Valsecca, Corna, Selino, Strozza, Mazzoleni, Cepino, Capizzone, Brembilla Vecchia e anche Brumano. Non ho identificato delegati di Bello e Roncola.

---

<sup>7</sup> not. Giovanni Parvis f. 21, pag. 124.

<sup>8</sup> Montenari f.q. Acursi Arrigoni de Valdimania. Guglielmo<sup>8</sup> figlio di Giovanni de Rotta. Simone figlio di Pietro de Carminatis credenziari i due consoli comune e università de Valdimania.

Bertrame detto Pelati f.q. Viviano de Carminatis. Trussi f.q. Giovanni de Verm... (Berbenno?). Martino f.q. Pietro Zabuelli (Gabielli?) de Locatello. Oberti? f.q. Bertrame de Previtali. Caprard (Caprano?) f.q. Alberto de Rotta. Alberto detto Gabielli f.q. Fudra? de Coarengis (Quarengi). Pietro detto Peroya figlio di Martino Ridde de Bollis. Zoanis detto Tocha f.q. Girolodi de Valsecca.

Johanes f.q. Bertrame detto Berardi de Fragia (Strozza?) Manzini f.q. Pietro detto Ridde de Bollis. Pietro detto Pedrocha f.q. Belleboni Muschoni. Pietro f.q. Aremani de Pellegrini. Alberto f.q. Grulli? (Guglielmo?) q.d. Moschetta Moschon.

Lazarini f.q. Mazze de Aroldis? Simone detto Zucha f.q. Pelegri q.d. Cappa de Strozza. Vitale f.q. Johanes de Brizz de Locatello. Belloboni? detto Garophi? f.q. Mazza de Breans? Bonadei detto Bozzy f.q. Johanes de Locatello. Ambrosio f.q. Johanes detto Astore de Locatello. Teutaldo Dayna della Corna. Martino f.q. Recuperati Gatinoni e Oprando f.q. Alberto de Ranzoll omni...detto Comune de Valdimania ... 28 ...

Johanes detto Dayna f.q. Recuperati della Corna. Pietro detto Lossa f.q. Giovanni de Gavazzis. Hur...? detto M.lli f.q. Tami della Roncalia. Pietro f.q. Giovanni detto Namoche (Minocha?) de Locatello. Pay f.q. Genzoli de Musso. Am...f.q. Zoppi de Locatello.

Marchi figlio Mady detto Bagioni de Bravis. Guglielmo? f.q. Giovanni Curtini? de Bamoll. Pietro figlio Bertrame detto Mogre de Rotta. Guarneri f.q. d.m. Johanes Mazollene. Jacobi f.q. Omniabeni Mazoleni. Fachini Johanes Mazoleni. Castelli e Simone fratelli f.q. Pietro de Plazalunga. Omnebeni f.q. Simone Lazerini. Johanes detto Lima f.q. Pietro de Ranzoli.

Pietro Pay de Brumano. Pietro detto Bedana f.q. Oprando de Russis. Martino q. Marzulus f.q. Pietro q. Rizzius de Russis. Johanes f.q. Conter de Russis. Pietro f.q. Moscheto Moscheni. Simone f.q. Maffei Gattinomi. Johanes Amani de Amanio? Alberto detto Ligeri de Ligeris. Johanes f.q. Pelegrini...Cappa Gavazzene de Strozza e Martino? suo figlio. Mr... Pu.tia. Pizoni f.q. Johanes. Fachini f.q. Segabori Anchloma? Bertrame f.q. Bonetti de Baniago. Johanes detto Rubei f.q. Marti de Oppullo. Johanes e Simone fratelli f.q. Oprandi de Carminatis. Raymondi Pietro de Carminatis. Salvini e Polegro fratelli f.q. Bertrame de Ver...? Simone f.q. Viviano de Carminatis. Pietro f.q. Martino de Carminatis.

Pietro f.q. Oprando de Locatello. Pietro f.q. Marchiondo de Locatello. Martino detto Cossa de Passi (Passeri?) Martino Simone de Previtali. Amadio f.q. Johanes de Berardis. Pietro f.q. Jacobi de Azolis? Pietro f.q. Pantaleone de Locatello.

Lo scopo della riunione è vedere i consoli della valle impegnarsi a restituire al conte Leonino Brembati un prestito di 300 Lire entro il primo maggio. Il motivo di questo debito non è spiegato, ma sappiamo che già nel 1360 i consoli del Comune avevano contratto un prestito di 1200 Lire<sup>9</sup>. Fu un periodo di carestia<sup>10</sup> e devastazione dovuto allo scontro tra fazioni, questi prestiti furono probabilmente necessari per comprare cibo e grano per assicurare la sopravvivenza degli abitanti della valle.

Con la pace di Ferrara nel 1433, sotto il dominio veneto, le valli bergamasche tentano di ottenere più autonomia e di amministrare i loro territori senza la tutela della città<sup>11</sup> (Bergamo), gran parte di queste rivendicazioni furono accolte favorevolmente dal governo veneto. La valle Imagna (con Almenno) ottenne dunque alla metà del Quattrocento i suoi propri statuti e il suo consiglio di valle, sottomesso al potestà di un Vicario. Il Vicario aveva la sua residenza in Almenno, ma due giorni a settimana si spostava in valle Imagna, precisamente la sede era non lontano dalla chiesa di Sant'Omobono, sulla piazza, luogo delle sedute del Consiglio Comunale. Poi nella seconda metà del Settecento le riunioni del Consiglio si tengono in Brancilione. Gli interessati erano avvisati al suono di una campanella, si controllava il numero dei consiglieri che dovevano essere presenti almeno, i due terzi dei rappresentanti previsti. Per prima procedura i consiglieri dovevano accettare il nuovo vicario. Il quale mano a mano con il cancelliere giurava di osservare le leggi, statuti e privilegi della Valle. Il Luogotenente, consegnava al vicario la "bachetta" simbolo della sua carica.

Dopo l'assemblea del 1362 facciamo un salto nel tempo di circa un secolo per arrivare al prossimo resoconto del Consiglio di valle, siamo l'anno 1467.

### **Assemblea del 1467**<sup>12</sup>

La riunione si tiene in Sant'Omobono davanti la casa di Lorenzo Giarelli de Rota, l'assemblea viene definita come:

*Pubblico e Generale Credenzia Consiglio e Arengo consoli e uomini de Valdimania.*

L'aspetto, di questo resoconto più degno di nota, secondo me è il modo di nominare e qualificare i delegati delle varie località. Alcuni uomini sono detti rappresentanti delle contrade di Rota, Locatello, Strozza ed altri sono detti rappresentanti di certi casati come: Giovanni f.q. Alberto Arrigoni *console al nome della parentela de Arrigoni*. Tonolo Boneti Petrobelli *console contrada di Bedulita e parentela de Personeni*. Zani Rete

---

Manzini detto Tracha? de Brignolis? Pietro Ottelli Nuchloni. Bonetto f.q. Oprandi Guidoma? Alberto f.q. Bagazze de Buzzis. Jacobi f.q. Boneti de Brumano e Martino Bozzy de Locatello. Uomini, vicini comune de Valdimania

Rogato da Marchesino Jacobo de Carminatis notaio il 28 gennaio 1362

Pietro detto Blinoni q. Martino de Russis e Simone f.q. Bonetti Personeni. Johanes figlio emancipato ... Bertrame detto Tolle de Pellegrini de Valdimania. Bonetus detto Cuchus f.q. Plenam Raymondo? Bonomo f.q. Martino de Russis. Johanes detto Zenoctus f.q. Bertrame q. d. Berardus de Frazzina ...

<sup>9</sup> Antonio Previtali (Gli statuti...) pagina 20.

<sup>10</sup> Inverno 1354: freddo fortissimo, 1356: invasione di cavallette e peste per tre anni (Celestino-Historia quadripartita). 1361: di nuovo riappare la peste.

<sup>11</sup> *Che siano sciolti dalla città di Bergamo e che non debbano avere niente a che fare con tale città per qualsiasi causa e per qualsiasi motivo che possa essere detto, né in alcun modo siano obbligati (a spese) al di fuori dei confini di dette valli per qualsiasi fortificazione né per salarii di rettori od ufficiali di Bergamo o del distretto di Bergamo né per qualsiasi altro motivo od occasione.* BCM – Antico Regime – Atti del territorio.

<sup>12</sup> Notaio Giovanni Locatelli f. 585

Roncalli *console al nome parentela de Ronchalis*. Pietro Monagini *console al nome parentela de Mazzoleni*. Zamperi f.q. Martino de Valsecchi *console al nome parentela de Valsecchi*.

Un'altra assemblea del 1478<sup>13</sup> si tiene in Lemine Superiore, contrada de Brugo, Comune di Lemine, davanti la chiesa di San Salvatore. Si vede la riunione degli uomini di valle Imagna ed Almenno, il redattore fu il notaio Giovanni figlio di Andriolo Pellegrini di Strozza. Anche lì troviamo lo stesso modo di descrivere i partecipanti secondo il luogo di provenienza o di parentela; in più, dei due rappresentati di ogni contrada uno è detto *console* e l'altro detto *buon vicino*.

Si succedono tre riunioni del sindacato di valle, tra 1478 e 1483, che si tengano in Cepino, per due riunioni viene precisato, davanti la casa dei Bertoni Roncalli.

I nomi dei capifamiglia (d'età superiore ai 18 anni) consiglieri di ogni comunità, vengano registrati nel verbale rendiconto in appositi registri tenuto dal notaio-cancelliere. Sono 30 rappresentanti (quando Mazzoleni fa parte del Consiglio) due per contrada.  
Nei rendiconti delle assemblee, per l'essenziale, sono votazioni per il rinnovo delle cariche e degli uffici comunali.

**1514**<sup>14</sup> – In quest'inizio del Cinquecento spariscono le nozioni di "Credenza" e "Arengo" l'intitolato dell'assemblea è: *in pubblico e generale consiglio...*

Sono eletti tre estimatori: Gaspare<sup>15</sup> di Tonolo Zani Mazzoleni, Gabriele<sup>16</sup> di Pietro Zani Job Locatelli e Pietro di Bertrame Contri de Roncola, fu eletto come notaio Giovanni figlio di Alberto Massi Arrigoni e viene loro attribuito un salario di Lire 20.

Le valli avevano ottenuto la possibilità di gestire al proprio interno il riparto fiscale. Ogni Comune doveva pagare una somma prestabilita dalla Camera fiscale di Bergamo; la ripartizione dell'imposta era basata sul valore del patrimonio dei possidenti terrieri, il bestiame e vari prodotti manifatturieri. I capifamiglia eleggevano, oltre al tesoriere comunale, i deputati (estimatori) incaricati di valutare e stimare i beni di tutte le famiglie possidenti, in un modo un po' grossolano; possiamo paragonare questi "Estimi" alla dichiarazione dei redditi della nostra epoca.  
La redazione del documento d'estimo evidenziava l'organizzazione patriarcale, per primo veniva citato il capofamiglia, anche se in età molto avanzata, seguito dai maschi in età lavorativa, cioè con più di 18 anni fino ai 60 anni, spesso sposati, con fratelli o nipotini che però dovevano comporre un unico nucleo familiare. Donne e figli minorenni (spesso descritti come "eredi") venivano citati unicamente quando il capofamiglia era deceduto. Dopo la detrazione dei debiti, la stima di questi beni sarà la base per il calcolo dell'imposta da pagare.

<sup>13</sup> not. Giovanni Pellegrini f. 762, n° 40?

<sup>14</sup> not. Giovanni Moscheni-Zanuchini f. 861, n° 383, il 16 gennaio 1514 + n° 410 del 9 marzo 1514.

<sup>15</sup> Di Sant'Omobono, da lui nasce i cosiddetti *Gasparini de Mazzoleni*, ricca famiglia stabilita in Cà Mazzoleni.

<sup>16</sup> Della famiglia dei detti Garzaroli di Cativanome di Locatello.

**1540**<sup>17</sup> – 12 luglio - Di nuovo l'assemblea si tiene in Cepino davanti la casa dei Tabogni de Roncalli. Per la prima volta vediamo citati i due *Anziani*: Dm. Giovanni Antonio q. S. Michele de Rotha e S. Marco q. S. Giovanni Giacomo Job de Locatellis<sup>18</sup>. Il tesoriere fu Giovanni Angelo Pizoni<sup>19</sup>. L'argomento da trattare fu l'eterna controversia sull'estimo generale del territorio bergamasco e la permanente lite contro la città. Vengono eletti Marcantonio Scaramuccia de Pizoni e Alberto Battista Massi Arrigoni<sup>20</sup> per rappresentare la valle.

**1545**<sup>21</sup> – Poco da vedere nel seguente rogito notarile con il Comune di Valdimania, che però è interessante come contratto tra un vicario e il suo notaio, in questo caso un abitante della valle Imagna. Probabilmente il contratto sarebbe identico per il vicario di Almenno e valle Imagna.

.i.e.s.

*Al nome di Dio, per la presente scriptura si declara a cadauna persona como il Nobile m. Giovan' Augustino .q. di m. Alberto Cararia<sup>22</sup> cittadino di Bergamo per una parte, et Zua' Ant<sup>o</sup> fiolo di m. Jacomo di Donati dalla Piazza nodaro per l'altra parte sono convenuti in questi patti et convention' Cioè ....*

*Ditto Zua. Ant<sup>o</sup> promette cum ogni fidelta dilligentia et sollicitudine a tutto suo poder di servir al p.fato Nob. M. Zua: Aug.no per nodaro allo offitio di Gandino in el qual esso m. Gio: Aug.no e sta elletto per Vicario per la Mag.ca Comunità di Bergamo per uno anno qual comenziara a K.lendo di mazo proximo chi vien' et tanto piu quanto esso m. Zua. Aug<sup>o</sup> stara in ditto offitio et cossi ditto Zua. Ant<sup>o</sup> debba scriver tutti li atti secundo occoreranno et finalmente far et exercitar' tutte quelle cose quale rechiede ad uno fidel not<sup>o</sup> di simil' offitio totto posse et scire suo:*

*Al incontro veramente l'antelato m. Zua Augustino promette di far' le spese cibarie al ditto Zua. Ant<sup>o</sup> durante ipso offitio dil p.fato m. Zua. Aug.no et di dar et pagar' al ditto Zuanant<sup>o</sup> per suo salario Lire Cento et dese Imp.li ultra la utilita delli instrumenti et altre scripture non pertinenti al offitio, ne dependenti da quello, quali fara, qual utilita sia di esso Zua Ant<sup>o</sup> notario. Quale conventione et patti si fanno per tutto il recimento dil p.fato dno Gio: Aug.no qual cominciara a K.lande di mazo proximo futuro.*

*Per il ch' ditte parte se conveneno et prometteno in... di attendersi et osservarsi in... tutte le preditte cose sub mutua obligatione omnium bonor.. suorum.*

*Actu B.gomi. Die jovis vigesimo sexto martii 1545.*

*Ego g. sup.a Jo. Aug.o Cararia p.misto. ... sup.a*

---

<sup>17</sup> not. Gio. Giacomo Moscheni-Zanuchini f. 1738, n° 434

<sup>18</sup> Della famiglia detta "Corna" dell'omonimo paesino, in contrada Regorda, notabili. Marco fu coniugato con Martina figlia di Vitali Locatelli-Scaramelli dei cosidetti Goffredi di Corna. La generazione successiva vende questi beni di Regorda ai Berizzi di Rota Dentro.

<sup>19</sup> Notaio, figlio di Giovanni Antonio detto Scaramuccia, notabili di Capizzone. Fu coniugato con Laura f.q. Pietro Grigis di Alzano.

<sup>20</sup> Due ambasciatori di Bergamo e diversi altri del piano e delle valli si recano a Venezia il 13 novembre 1540 per risolvere con i Dieci Savi le controverse sulle procedure dell'estimo. *L'estimo generale di bergamasca del 1547* – Giovanni Silini.

<sup>21</sup> not. Gio. Antonio Donati, f. 2280.

<sup>22</sup> Giovanni Agostino figlio di Alberto Carrara fu notaio, suoi archivi in ASBg, tra 1513 e 1552.

Il notaio Giovanni Antonio figlio di Giacomo Donati<sup>23</sup> fu attivo tra 1537 e 1570, abitando a Berbenno contrada Piazzasco, ma nativo di Piazza in valle Brembana. Non ci sono meno di 41 notai di cognome Donati, archiviati in Bergamo, quasi tutti provenienti da Piazza o da Lenna.

Il detto Giovanni Antonio era figlio di notaio e fu capostipite dei Donati di Berbenno con quattro successive generazioni di notai, stabiliti a Piazzasco poi a Passereno di Berbenno, più avanti troveremo Marcantonio Donati (figlio del detto Giovanni Antonio) nel 1611 come notaio e tesoriere delle cinque valli bergamasche. La famiglia Donati si estingue, su Berbenno, alla fine del Settecento.

**1557**<sup>24</sup> – Sono presenti il vicario Augustino de Angustis e il suo cancelliere Gabriele Lazaroni<sup>25</sup>.

Sono riuniti per la scelta del notaio della valle, presenti gli tre Anziani: Giovanni Maria Camerata<sup>26</sup>, Tomaso Pizoni<sup>27</sup> e Bernardino Passeri<sup>28</sup>. Viene scelto il notaio Eustachio<sup>29</sup> Arrigoni figlio di Alberto Battista di Cepino. Il suo salario è fissato a 25 Lire Imperiali. Nel 1560 e 1564 lo stesso notaio Arrigoni viene confermato come notaio e cancelliere di valle.

**1561** – *In pubblico e generale consiglio e congregazione*, sono riuniti i sindici, tesorieri, consoli e agenti della valle Imagna, Comune di Almenno, Palazzago e Strozza del vicariato di *Lemine montanea bergomensis*. Sono presenti Guglielmo de Rubis, Bartolomeo Amigetti e B... de Bergonzi rappresentanti di Almenno, Bernardino Passeri e Gio. Giacomo Zanuchino<sup>30</sup> per la valle Imagna, Marco Rota e Bernardino Quarenghi per Palazzago, Marco di Amagno e Tonallo de Strozza per il Comune di Strozza. Eleggono come deputato Cristoforo Scanabecchi di Strozza abitante ad Almenno, *merzario* veneto all'insegna di San Marco, per la difesa degli interessi e privilegi del vicariato di Almenno.

**1561**<sup>31</sup> – In Bergamo, piazza Grande, in pubblico e generale consiglio.

Riunione dei sindici, tesorieri e agenti per le valli bergamasche, sono presenti: Giovanni Antonio Viano Acerbi<sup>32</sup> sindaco e tesoriere generale<sup>33</sup> di tutte le valli e montagne bergamasche.

---

<sup>23</sup> Giovanni Antonio nel 1538 si descrive così: *Gio. Antonio figlio di Giacomo Donati olim Antonio Lafrana Comini Palote dela Plaza notaio.*

<sup>24</sup> not. Gio. Giacomo Moscheni-Zanuchini f. 1720, n° 179.

<sup>25</sup> Fu un importante notaio su Almenno e Bergamo attivo tra 1556 e 1588.

<sup>26</sup> Giovanni Maria Camerata della parentela dei Mazzoleni, importante mercante, si stabilisce in Ancona-Jesi.

<sup>27</sup> Figlio di Giovanni-Morelli di Capizzone.

<sup>28</sup> Notaio, figlio di Battista della famiglia Personeni di Capassero. Molto attivo nella vita berbenese (Paola Meroni).

<sup>29</sup> Importantissimo notaio, per la sua epoca, abitando Ronchi di Cepino, attivo tra 1538 e 1601.

<sup>30</sup> Altro importante notaio dell'alta valle, della famiglia dei Moscheni di Rota Fuori in contrada Cabrignoli, fu attivo tra 1532 e 1599.

<sup>31</sup> not. Gio. Giacomo Moscheni-Zanuchini f. 1722, n° 204.

<sup>32</sup> Ramo Acerbi che da Nese poi va ad Alzano, tutti follatori o mercanti. Giovanni Antonio è fratello di Giovanni che è l'antenato di Gerolamo Viani mercante, poeta e astrologo. (info: Eliana Acerbi).

<sup>33</sup> *Questa assemblea eleggeva poi ogni anno un tesoriere generale per l'intero corpo delle valli (tesoriere generale delle valli), con l'incarico di esigere e pagare alla camera fiscale di Bergamo le taglie già riscosse*



Polidoro<sup>34</sup> de Bonvicini di Ardesio, sindaco e agente per nome della valle Seriana di Sopra. Guglielmo di Alzano sindaco e agente per nome della valle Seriana di Sotto. Francesco Plazono agente della valle San Martino. Guidotto de Rubi agente del Comune di Almenno. Gio. Giacomo Zanuchino agente per la valle Imagna. Il predetto Gio. Antonio Acerbi agente per la valle Brembana di Sopra e Val Gandino.

Nominano nunci e procuratori: *Gio. Francesco Cabalino di Clusone, Guelmo de Grigis de Alzano e Nicola della valle Seriana, per trasferirci in là inclita città di Venezia e presentarci avanti al Illustrissimo Dominio nostro di Venezia e Eccellentissimo Senato o qualche altro magistrato opportuno a domandare, supplicare e instare tutto quello sarà necessario a detti nunci parerà espediente per difendere delle ragione e privilegi de dette valle.*

Nelle carte dello stesso notaio Gio. Giacomo Moscheni-Zanuchini di Rota Fuori, ci sono altre due procure (1562-1594) per mandare delegati delle valle direttamente in Venezia, per la difesa dei loro interessi. Tutto ciò dimostra il privilegio accordato alla valle di potere discutere direttamente con le autorità venete e denota una permanente situazione di discordia con il potere cittadino bergamasco.

### **1608<sup>35</sup> – Restauro del ponte sull’Imagna in Berbenno**

*Adi 11 novembre 1608 in Val’Imania.*

I Signori Anziani della valle Imagna: Antonio f.q. Gio. Gallo, Antonio<sup>36</sup> figlio di Bonetto Locatelli e Gio. Giacomo figlio di Giovanni Zanuchino de Moscheni concludano “mercato” con mastro Pietro f.q. mastro Bertolotto Locatelli de Valcava *per comodare e refarcire il ponte della contrada di Berbenno sopra l’acqua d’Imania (...) M.ro Pietro si oblige di comodare quello sperone overo cantone del detto ponte (...) della parte verso Catoli (Bedulita) debba refondare detto cantone benissimo di prede grosse e sgogiate età che vadino giuste promiscusa a fine che l’acqua no lo possa cavare ... ne danegiare in modo alcuno a far che sia laudato da persone perite detto simil arte (...).*

Gli Anziani promettono di pagare Lire 160, L. 60 subito e L. 100 alla fine dei lavori.

**1611<sup>37</sup>** – Il notaio e tesoriere generale delle cinque valli del territorio di Bergamo, Marcantonio Donati fa *ampia e giurata fede come nel libro ordinario del caratado e estimo di esse valli fra gli altri comuni si ritrovano detti scritti in estimo e caratado l’infrascritti comuni del vicariato di Almenno, vall’Imania e pertinenze.*

- Comune di S.to Bartolomeo di Almenno      Lire 3   soldi 11   denari 9
- Comune di S.to Salvatore di Almenno      L. 3   s. 7   d. 3
- Comune di Palazzago                              L. 3   s. 4
- Comune di Strozza<sup>38</sup>                                L. 1   s. 3   d. 6
- *Comune di Vall’Imania sotto la quale ci sono quindici contrade che tutte fanno*

---

*dai tesorieri dei comuni del comprensorio. Nell’esercizio della sua funzione tale tesoriere generale era accompagnato da un cancelliere. BCM – Antico Regime – Atti del territorio.*

<sup>34</sup> Figlio del medico Fulgenzio, 1546-1550 viene sospettato e denunciato come “lutherano” – *La Comunità di Ardesio nelle visite pastorali del XVI secolo (1520-1602)* Bruno Felice Duina – Comune di Ardesio 2003.

<sup>35</sup> not. Marcantonio Donati, f. 3225, n° 186.

<sup>36</sup> Della nota famiglia dei detti Fracassi di Piazzasco in Berbenno.

<sup>37</sup> not. Marcantonio Donati, f. 3226, n° 58.

<sup>38</sup> Si separò dalla valle Imagna l’anno 1543.

*il suo console separatamente, cioè:  
contrade della Roncola, Pizzoni, Bedulita,  
Cepino, Mazzoleni, Falghera, Valsecca,  
Rotha di Fuori, Rotha di Dentro, Locatello,  
Folpiano, Corna, S.to Giacomo, Berbenno,  
Blello, quale tutte contrade sono in estimo  
e caratado unitamente nel detto Comune  
di Vall'Imania ..... L. 6 s. 13 d. 6*

Nel 1637 viene fatta l'unione delle contrade di Mazzoleni e Falghera. Come vediamo nel documento soprastante, Mazzoleni nel 1611 faceva parte del Comune di Valdimania. Poi tra il 1647 e 1649 Mazzoleni con Costa si stacca dal Comune della valle Imagna.

**1646**<sup>39</sup> – Viene eletto tesoriere Marsilio Coronini e confermato come medico-chirurgo della valle il dottor Giuseppe Astori.

**1647** – Disaccordo con i vicini di Villa d'Almè per il rifacimento della strada della Brughera e risarcire il ponte ovvero brevia<sup>40</sup> sopra il fiume Brembo nel luogo solito.

**1649**<sup>41</sup> – Gennaio - I consoli delle contrade della valle devono portare l'elenco di tutti gli uomini da anni 18 sino agli 60 per la scelta dei galeotti<sup>42</sup> al servizio della Serenissima.

**1649** – Novembre – Marsilio Coronini rinuncia alla carica di tesoriere, viene eletto Alessandro Frosio con salario di Lire 800 all'anno. I consiglieri si accordano per pagare i soldati della valle presenti al passaggio della Maestà Regina di Spagna<sup>43</sup>. Si conferma Giacomo Gardinetti<sup>44</sup> come chirurgo della valle.

**1651**<sup>45</sup> – Marsilio Coronini confermato come tesoriere; di nuovo si parla del ponte o brevia sul fiume Brembo, i consiglieri vogliono il passaggio gratuito per gli abitanti delle valle.

**1653**<sup>46</sup> – il 15 aprile, in Sant'Omobono, il Consiglio è convocato da Giuseppe Manini luogotenente<sup>47</sup> della valle, in assenza del vicario.

<sup>39</sup> not. Marcantonio Gervasoni f. 7136, il 22 nov. 1646.

<sup>40</sup> Brevia: nelle valli è il nome che si dà a un ponticello di legno posticcio – *Vocabolario dei dialetti bergamaschi antichi e moderni* – Antonio Tiraboschi, 1873.

<sup>41</sup> not. Marcantonio Gervasoni f. 7137, il 15 gennaio 1649.

<sup>42</sup> Alla fine del Cinquecento sono 1050 i galeotti originari del bergamasco, uomini destinati al servizio sulle navi militari della Serenissima, "volontari" arruolati, da non confondere con uomini condannati al remo o prigionieri di guerra turchi.

<sup>43</sup> Il 7 ottobre 1649 Marianna d'Asburgo, quindicenne, sposa Filippo IV re di Spagna. Viene ospitata nel palazzo dei Giureconsulti di Milano (viaggio del 1649).

<sup>44</sup> Gardinetti o Cardinetti di Mazzoleni, contiamo una dinastia di (per lo meno) otto medici o chirurghi usciti di questo casato, in valle Imagna, prima della fine del Settecento.

<sup>45</sup> not. Marcantonio Gervasoni f. 7137, n° 107.

<sup>46</sup> not. Gio. Antonio Farina-Manzoni, 4128, rogito n°23.

<sup>47</sup> Il luogotenente, tra i suoi compiti, doveva sostituire il vicario e lo ritroviamo spesso in valle per l'esecuzione delle decisioni giudiziarie. Solitamente veniva scelto tra le famiglie maggiorenni della valle,

*(...) venendo statto sotto li tre corrente nelle ben note con incendio e svaligio di casa trucidato il q. V. Marsilio Coronini<sup>48</sup> mercante e Tesoriere di Valle Imagna dalli soldati capeletti e altri in loro compagnia solo perché il Sig. Cristoforo Cazzani<sup>49</sup> si era abbattuto in casa sua la pratica e alloggio dal quale non hera proibita dalla giustitia (...).*

I rappresentanti della Valle votano (25 voti favorevoli su 27) per delegare agli Anziani della valle: Giuseppe Donati e Alessio Locatelli, il potere d'intraprendere tutte le azioni di giustizia sia a Bergamo come a Venezia (per mandare) *li delinquenti sino con intiera Gustitia castigati perché la robba vita e innocenza dei sudditi habbia ben si à dependere dal Nostro Generalissimo Prencipe ma non mai dalle voglie di homini de privati (...).*

**1654<sup>50</sup>** – Giovanni Giuseppe Coronini<sup>51</sup> viene approvato come tesoriere della valle, in questo resoconto troviamo il primo calmieramento dei prezzi per il vino e le carni.

**1655<sup>52</sup>** – Si parla sempre della strada della Brughera e del ponte o brevia.

**1676<sup>53</sup>** – Il 11 novembre in Almenno San Salvatore i D.mi Antonio Rota e Gio. Giuseppe Berizzi de Bolis, Anziani della Valle Imania hanno concesso in locazione a m. Gio. Battista Rota figlio di m. Gio. Maria di detto luogo di Almenno, il Porto<sup>54</sup>, cordame, catene e altri argani per esercitarlo, da passare sopra il fiume Brembo in esso luogo d'Almenno, in vigore della ragione di essa Valle acquistato dagli eredi del q. Giorlinio Dadda per istrumento 10 giugno 1673, e ciò per mesi sei prossimi avvenire e oggi incominciando. Per affitto esso m. Gio. Battista conduttore s'obbliga espressamente di dare e pagare ogni settimana Lire venti, quali L. 20 alla settimana dovrà detto *portinaro* pagarle in mano del Tesoriere della valle.

*Con patto che detto portinaro debba assistere o far assistere continuamente a detto porto (...) che d<sup>o</sup> Rota portinaro possa scodere dagli abitanti d'essa valle per il passaggio nel andar e ritorno un soldo da cadauno pedone e un soldo da chi avrà anco cavallo (...).*

---

in particolare furono numerosi del casato Manini de Personeni, né conosciamo per lo meno cinque ad assumere questa carica su un periodo di un secolo e mezzo.

<sup>48</sup> Figlio di Antonio detto il Vecchio, marito di Fiora Carminati. Viene creato notaio (come si diceva allora) l'anno 1634, ritroviamo i suoi archivi all'Archivio di Stato di Bergamo, per il periodo dal 1635 al 1652. Dal 1646 fu tesoriere della valle.

<sup>49</sup> Cristoforo Cazzano fu proprietario della tenuta di Ceresola in Berbenno prima dei Petrobelli.

<sup>50</sup> not. Giuseppe Donati f. 6258, n<sup>o</sup> 16.

<sup>51</sup> Figlio di Antonio, fratello di Marsilio (assassinato nel 1653). Abbiamo notizie dall'Abate G.B. Angelini (*Per darti notizie del paese...*), fu militare, capo di Centuria nel Piemonte, poi tornato in valle fu notaio e tesoriere della valle. Deceduto nel dicembre 1697.

<sup>52</sup> not. Giuseppe Donati f. 6258, il 2 dicembre 1655.

<sup>53</sup> not. Gio. Giuseppe Coronini f. 5650, n<sup>o</sup> 86.

<sup>54</sup> Non sappiamo se si tratta dello stesso passaggio, riproduciamo un estratto di *Lemine* (p. 251) di Paolo Manzoni: Il porto si trovava in località Sottocorna ed era <<*de chi lo essercita, pagando ogn'uno quelli gli piace*>>. Era stato istituito il 2 febbraio 1512 per concessione della Repubblica Veneta, dietro richiesta degli abitanti di Almenno e della Valle Imagna, in seguito alla caduta del Ponte della Regina. All'inizio si pagava un pedaggio di 3 denari per persona e 6 per ogni bestia in transito. Il Manzoni, citando Donato Calvi: *Effemeride sagro profana di quanto di memorabile sia successo in Bergamo, sua diocese et territorio (1676-1677)*.

Per più di 30 anni Marsilio Rete-Roncalli<sup>55</sup> fu il cancelliere della valle, di lui abbiamo ritrovato il numero eccezionale di 55 verbali di queste assemblee. Esaminando le scritture di Marsilio Rete-Roncalli, facciamo una prima constatazione: il giorno di riunione del Consiglio di Valle, per le sue tenute ordinarie, è sempre il giovedì.

**1671**<sup>56</sup> – Vendita di alcuni beni, mobili appartenenti al Comune di Valdimania.

**1678**<sup>57</sup> – Elezione del cancelliere della valle Marsilio Rete-Roncalli

Il 24 novembre sono riuniti, in Sant’Omobono, i consiglieri con la presenza del vicario Giacomo Bressiani.

Tre notai sono candidati, i voti sono i seguenti:

- Marcantonio Gervasoni favorevoli: 15 – contro: 12
- Gio. Antonio Farina-Manzoni f: 14 - c: 13
- Marsilio Rete-Roncalli f: 23 - c: 4

Viene eletto Marsilio figlio di Gio. Giacomo Rete-Roncalli, seguono i capitoli e obblighi di detto cancelliere e:

Il cancelliere dovrà essere presente a tutti consigli che si terranno in detta valle, e di quelli redigere il resoconto e darne le copie per servizio, come dovrà fare per qualunque altra scrittura per l’interesse della valle e darne copie senza alcun premio.

Che sia, inoltre, obbligato ad assistere ai conti che ogni anno si faranno al tesoriere di essa valle, e anche più se occorresse, tenendo inoltre un libro sopra il quale sia obbligato registrare i conti di detto tesoriere d’anno in anno come anche tutti i consigli che si terranno in essa valle.

Sia obbligato anche a fare tutti i compartiti di taglie o altre gravezze, tanto reali, quanto personali, a comune per comune, registrando quelli sopra un libro particolare e poi inviarli al tesoriere di valle per trasmetterli a medesimi comuni.

Per suo salario abbia Lire settanta all’anno pagate dal tesoriere di valle alla fine di cadauno anno. Se occorresse a detto cancelliere di far giornate per detta valle a Bergamo, debba avere Lire sei per giornata e in valle Lire tre...

Quattro giorni dopo la sua elezione, il nuovo cancelliere redige il suo primo resoconto. Siamo il 28 novembre, una stranezza è vedere il vicario Giacomo Bressiani, fare la sua entrata in carica. Procedo con suo giuramento nelle mani del cancelliere di osservare gli statuti della valle, secondo l’ancestrale tradizione,. Quando sappiamo che il vicario Bressiani fu nominato a quella funzione dalle autorità di Bergamo il 21 dicembre 1677. Come cancelliere del vicario viene nominato Francesco<sup>58</sup> figlio di Marsilio Coronini. Come Cavaliere del vicario Innocenzo Rosetti, come Ufficiale di valle Antonio Sala<sup>59</sup>. Il 27 dicembre sempre dell’anno 1678 viene rinnovato, per i successivi 9 anni, il contratto

---

<sup>55</sup> Il notaio Marsilio Rete-Roncalli fu creato notaio nel 1673, figlio di Giovanni Giacomo di Cepino, fu attivo come notaio tra la valle e Bergamo, dove nel 1706 aveva la sua abitazione nella vicinia di Santa Eufemia in casa di Guglielmo Maini. Gli suoi archivi (A.S.Bg) sono composti da 7 faldoni n°7800-7806 per gli anni 1673 al 1709.

<sup>56</sup> not. Gio. Antonio Farina-Manzoni f. 4134, n° 60.

<sup>57</sup> not. Gio. Antonio Coronini-Locatelli f. 7753, n° 92.

<sup>58</sup> Francesco nato a Berbenno il 1 gennaio 1651, suo padre fu Marsilio, il tesoriere della valle, assassinato nel 1653.

<sup>59</sup> Appare a Berbenno circa 1645, località dove nascono tre figli, è detto “del lago di Lovere”, nel 1655 fa parte del Consiglio di Valle.

per la manutenzione di alcune strade della valle in particolare viene, di nuovo, nominata quella della Brughera. Fu Giuseppe f.q. Fermo Nervi ad avere vinto l'appalto per questi lavori già dal 1670.

**1679**<sup>60</sup> – Viene sostituito il procuratore, difensore delle otto valli e montagne di Bergamo, Lanfranco f.q. Simone Donati<sup>61</sup> causidico in Bergamo da Pietro Cazani dimorante in Venezia.

Nell'assemblea comunale del 23 novembre 1679 fu proposto di ristabilire *il dazio della macina già tolto in nome della Valle*. In oltre fu proposto di restaurare il Ponte di Pietra in Careggio (Caretti di Cepino) molto deteriorato.

**1680**<sup>62</sup> – 11 gennaio 1680, il Consiglio deve fornire sei guastatori<sup>63</sup> per l'escavazione del fosso di Crema, per una durata di otto giorni, pagati 2 Lire la giornata, in un primo tempo si cercano volontari o si farà *l'estrazione delle persone della qualità giusta*.

Per l'anno 1680 si tengono quattro assemblee del Consiglio di valle, il 28 novembre viene accolto il nuovo vicario Alessandro Zinerone che sostituisce Giovanni Francesco Locatelli.

Tra il 1428 e il 1447 il contributo fiscale delle otto valli bergamasche era andato progressivamente aumentando dal 33% al 67% circa della capacità contributiva dell'intero territorio<sup>64</sup>. Dopo la crisi di Agnadello (1509) viene mutata la preesistente ripartizione del 1476 a favore delle valli<sup>65</sup>.

	<b>Estimo 1476</b>	<b>Estimo 1547</b>
Città, borghi, cittadini rurali	26%	46,6%
Pianura	16%	23,2%
Le otto valli	58%	30,2%

La valle Imagna che sia nell'estimo del 1476 come pure nel 1547 doveva pagare il 12% del totale previsto per le otto valli.

**1681**<sup>66</sup> – Il 13 maggio. La valle deve fornire 13 guastatori per la stessa missione in Crema, tocca a Mazzoleni, Costa e Strozza di trovarne sei.

Il 27 novembre si presenta il nuovo vicario Bartolomeo Facheris, è precisato nel verbale che essendo molti abitanti di questa valle assenti è una vera difficoltà fare l'estrazione per trovare i guastatori da mandare a Crema.

<sup>60</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7800, il 29 agosto 1679.

<sup>61</sup> Notaio abitando nella vicinia di Antescoli, sono conservati 21 filze di archivi per gli anni 1645 al 1707.

<sup>62</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7800.

<sup>63</sup> Oggi si direbbe soldati del genio che fanno il loro "Servizio militare", sono all'epoca le fazioni personali, come i galeotti. Come esempio citiamo l'anno 1549, il territorio bergamasco deve fornire, per quattro mesi, 212 guastatori per lavorare alla fortificazione di Peschiera.

<sup>64</sup> *L'estimo generale di bergamasca del 1547* – Giovanni Silini.

<sup>65</sup> *Venezia e la Terraferma-Economia e Società* – Michael Knapton - *Il sistema fiscale nello stato di Terraferma, secoli XIV-XVIII. Cenni generali* - 1989

<sup>66</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7800.

1684<sup>67</sup> – Il 9 aprile, con il resoconto del Consiglio è allegata una notifica, in data del 4 aprile, firmata da Ferigo Venier capitano di Bergamo. Il vicariato di Almenno deve fornire 30 galeotti con il ragguglio di L. 10 per ogni galeotto.

- 21 agosto<sup>68</sup> in Berbenno - **Costruzione del ponte detto Ponte Giurino**

Per passare l'Imagna tra Bedulita e Berbenno, nel Seicento esisteva un ponte di legno, che minacciava di cadere. Il Consiglio della valle, l'anno 1684, delega tre anziani per trattare la costruzione dell'attuale ponte di pietra, tra quelli ritroviamo due componenti delle famiglie Berizzi e Frosio.

La faccenda non fu semplice: trovare i maestri muratori che provengono del milanese, poi trattare con i vicini dove costruire, cavare le pietre e trasportarle sul posto. Un serie di atti privati rogati dal Giovanni Giuseppe Coronini notaio di Berbenno ci spiega gli "appalti" già esistenti nel periodo rinascimentale. Le cinque scritture dimostrano l'organizzazione effettiva in valle, la serietà con la quale i problemi di viabilità erano trattati. Il risultato, oggi sempre bene visibile, il maestoso ponte di Ponte Giurino conserva tutta la sua superbia.

*Nel nome di Dio. Adi 21 agosto 1684. In Berbenno di Valle Imania.*

181

*Per la presente scrittura, quali le parti infrascritte vogliono, che come se fosse publico, et giurato instrumento, si dichiara come li SS.ri Martino Locarino q. D. Gasparo, et Tomaso q. D. Gottardo Cassi di Locatelli ambi Antiani della presente Valle Imania (scritto nel margina: et a nome ancora di Gio:Batta Gervasoni altro Antiano dessa Valle) et à tal nome facendo hanno fatto et fanno accordio, et mercato di far fare, et fabricare un Ponte di Pietra sopra il Fiume Imania nel luogo di Chaplati dove hora s'attrova altro ponte sui be... di legno qual sta per cadere, con Mistro Domenico q. m.ro Ant. Vanoni del luoco di Quiglia stato di Milano, et m.ro Gio: Batta figlio di Domenico Ossolo del luoco di Bedesa di esso stato di Milano, havendo prima essi SS.ri Antiani fatta l'esperienza, et trattato anco con altri Maestri di simil Arte, et finalmente stabilito, con detti Maestri atteso il maggior vantaggio di essa Valle, et cio con li sotto scritti capitoli, et obblighi ... cioè.*

*Che detti Maestri siano obligati, come cosi si obligano et promettano di fabricar esso ponte sopra detto Fiume d'Imagna, et nel predetto luoco di Chaplati di tramito tanto quanto tiene esso Fiume d'Imania, et le sariole dall'una, et l'altra parta, et di lunghezza compreso il muro delle sponde giusta et ... il Ponte di Berbenno, con li coperchii sopra.*

*Che detti Maestri siano obligati à loro proprie spese cavare tutte le pietre quali occorreranno per la facitura d'esso ponte, et far il petine, et sponde di esso, et quale battera con le Guggie in buona, et laudabili forma, et à laudatiero di huomini periti, come*

<sup>67</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7801.

<sup>68</sup> not. Gio. Giuseppe Coronini f. 5658, n° 181.

*pure dovrà esser tutta la fabrica di esso Ponte, esso le coperchii sopra le sponde di detto Ponte.*

*Il quale Ponte essi Maestri s'obligano di farlo, et esegirlo per tutto il mese di giugno prossimo 1685, salvo qualche grand accidente, che li potesse oc....*

*Con obligo alli sudetti Maestri di mantener esso Ponte un'anno doppo levata ..., che ne potria eccetione alcuna.*

*Et per loro mercede di ... esse fatiche a fabricar esso Ponte, et sopra le sariole, detti SS.ri Antiani al d.° nome s'obligano, et promettono di darli, et pagarli lire mille doi cento cinquanta corenti in Bergamo, dà pagasseli L. 1250 – in questo modio, cioè una parte il mese prossimo di novembre. L'altra rata quando sarà compita l'opera, et l'ultima rata il mese di novembre del venturo anno 1685 senza alcuna contraditione ne oppositione, et sotto obligo et in pena.*

*Che detti SS.ri Antiano siano obligati à far condur tutte le pietre sopra il luoco, cioè la meta per sponda di esso Ponte, come tutta l'altra materia di Calzina, sabione, legnami, assi, feramenta, et ... per detta fabrica occorerà, et altri ferramenti per cavar esse pietre, et per la sudetta fabrica.*

*Che detti SS.ri Antiani siano obligati à dargli albergo, et da dormire, et utensegli per farsi il vivere.*

*Con questa espressa dichiarazione fra esse parti, che se avanti fosse cessato, et compito esso Ponte, venesse qualche grand'innondatione di acque, crero altro accidente che Dio non voglia, in tal caso esse parti, si rimettano in comuni amici per la re... dà farsi ad essi maestri per loro fatture.*

*Che detti Maestri siano obligati à far li archi per la facitura d'esso ponte di assi ò legnami come occoreranno a farsi.*

*Et detti SS.ri Antiani siano obligati à far riempire il V... sopra esso Ponte per poterlo... essi Maestri rizzultase in buona forma.*

*In fede di che sarà la presente scrittura affermata dalle sudette parti alla presenza delli sottoscritti testimoni.*

*Io Gio: Giuseppe Coronini nod° ho scritta la presente.*

*Io Martino Locarini Anciano affermo quanto di sopra*

*Io Tomaso Cassi anziano affermo quanto di sopra*

*Io Domenicho Vanone afermo quanto di sopra*

*+ segno fatto dal sud. m.ro Gio: Batta Ossola per non saper scrivere affermando come sopra*

*Io Gio: Antonio Coronino fù presente per testimonio, et ho visto fare detta croce dal d° m.ro Gio: Batta Ossola*

*Io Francesco Coronino fui presente per testimonio*

*Nel nome di Dio. Adi 8 luglio 1685. In Berbenno di Valle Imania*

*Essendo che li SS.ri Antiani sottoscritti della sudetta Valle Imania per beneficio et comodo di molti Comuni di essa Valle vogliono far costruire un Ponte di Pietra sopra il fiume d'Imania nel luogo di Chaplatti, et nel sito dove di presenti s'attrova altro Ponte di legna qual sta con pericolo di cadere... esser tutto rotto, et guasto, et complendo à D. Carlo Personeni detto Giorino del loco sudetto di Chaplatti, che sia fabricato esso ponte per ... in andare, et ritornare delle sue pezze di terra che s'attrova oltra detto fiume verso la parte di monte, si è però convenuto con detti SS.ri Antiani, et hà promesso di pagare per tal opera lire doi cento corenti in Bergamo per una sol volta quando sarà fatto esso ponte, in mano di detti infrascritti SS.ri Antiani, overo à chi sarà dà loro ordinato, senza alcune contradictione, ne oppositione, et sotto oblii.*

*Obligandosi in oltre d° D. Carlo di assistere o far assistere e pe... il sabione che sarà cui condotto per la facitura di esso ponte.*

*In oltre esso D. Carlo concede facultà et libertà a detti SS.ri Antiani di poter far transitare per una sua pezza di terra per condur le pietre, et altra materi per far detto ponte nel letto del fiume sudetto d'Imania, et occorendo anco di poter far cavar pietre per ... di detto ponte ind. Pezza di terra à mattina parte verso il fossato, et il comodo per poner calzina, et altri materiali, senza alcun premio, ne recognitione per patti speciali tra esse parti senza li quali essi SS.ri Antiani al loro nome, non sariano divenuti alla deliberatione di fare const... esso ponte.*

*In fede diche sarà la presente affermata dal sudetto D. Carlo, et dalli SS.ri Antiani di Valle et io Giò: Giuseppe Coronini nod° ho scritto la presente e di loro volontà.*

*Io Carlo di Persone detto Giorino afermo quanto di sopra*

*Io Bernardino Frosio anziano di deta vale afermo quanto di sopra*

*Io Tomaso Cassi di Locatelli anziano di deta valle et a deto nome*

*Io Giova Iosepo Biricio anziano di deta valle*

*Nel nome di Dio. Adi 8 luglio 1685. In Berbenno di Valle Imania*

190

*Per la presente scrittura si dichiara come li SS.ri Bernardino Frosio di Roncalli, Tomaso Cassi di Locatelli, et Giò: Gioseffo Berizzi di Bolis Antiani di detta Valle Imania, et a... nome facendo, hanno fatto accordo et con... con D. Gioseffo Personeni q. Alessandro del Comun di Bedulita di lasciare cavar pietre per servir essi SS.ri Antiani nella facitura del nuovo Ponte di Pietra, quali intendono far costruire sopra il Fiume Imania nel luoco di Chaplati nel sito dove è il ponte di Legno hora cadente, et dirupato, in una pezza di terra prativa, et arboriva di raggione di esso D. Gioseffo Personeni chiamata il Guardino à sera, et à monte parte della med.ma per misura et spatio di tavole otto, et mezza andando*



*verso mezzogiorno, et mattina parte et per sea recognitione, et per il danno che potria tal escavatione essi SS.ri Antiani al d° nome s'obligano pagare al sudetto D. Gioseffo Personeni lire doi cento corenti, cioè lire cento alla fine del presente anno 1685 et le altre lire cento alla fine del venturo anno 1686 senza alcuna contraditione, ne oppositione, sotto oblige.*

*Con patto che li arbori, che s'attrovano in esso sito dove doveranno cavar esse pietre... del detto Personeni, eccettuata la rovere più piccola à mattina...deve servire di esso ponte.*

*Con questa espressa dichiarazione, et patto trà esse parte, che la essa vena et ... non continuasse, et fosse buone le pietre per la fabrica di esso ponte, in tal caso resta rimessa per la parte di d° D. Gioseffo nel nob. S.r Ludovico Petrobelli, et parte di detta valle in me nodaro infrascritto da dover determinare quanto li dovrà pagare a detto Personeni.*

*In oltre esso Personeni concede ad essi SS.ri Antiani la casa di sua raggione posta à Chacocco dà habitare per li muratori che dovranno fabricar esso ponte, et manovale, et il transit per detta pezza di terra per andare ad essa casa per il tempo solo che si farà esso ponte.*

*Et per sua ricognitione di detta casa et transit per anni doi prossimi avvenire essi SS.ri Antiani si obligano di pagare a d° Personeni lire quindici con tutto per d° tempo di anni doi per patto.*

*In fede delle quali cose sarà la presente affermata dalle sudette parti, et io Giò: Gioseffo Coronino, nod° ho scritto di loro volontà.*

*Io Giosepe Personeni a fermo e mi contento chome sopra*

*Io Tomaso Cassi di Locatelli anziano di deta valle et a deto nome prometo come sopra*

*Io Giova Iosepo Birici anciano di deta valle et adi come prometo come sopra*

*Io Bernardino Frosio anziano di deta vale prometo afermo come sopra.*

*Nel nome di Dio. Adi 26 Agosto 1685. In Bergamo*

191

*Per la presente scrittura qual le parti infrascritte vogliono che vaglia come se fosse publico et giurato instrumento. Si dichiara come li SS.ri Bernardino Frosio de Roncalli, Giò: Gioseffo Berizzi e Tomaso Cassi di Locatelli Antiani della Valle Imania, et à tal nome facendo, hanno fatto accordo, et stabiliti mercato con il S.r Francesco Cacinello del luoco del Petusino, di far condurre tutte le pietre che occoreranno per la facitura di esso ponte di pietra qual essi SS.ri Antiani vogliono far costruire sopra il fiume d'Imania nel luoco di Chaplati, pegliar di esse pietre nella vena per essi antiani ... da d. Gioseffo, et fratelli Personeni, et ... spese di detto Cacinello, tanto per far esso ponte, pelini, sponde, et coperchii*

*obligandosi essi S.r Cacinelli di fare condur esse pietre nel letto di esso fiume, et nel sito proprio dove deve essere fabricato esso ponte, tanto verso mezzogiorno, et verso monte sino all'acqua di esso fiume et più accanti, che sarà possibile condurli.*

*Con patto, che detto Cacinello sia obligato, come si obliga, di far condur, esse pietre in detto sito, cioè la meta per tutto il prossimo mese venturo di settembre et l'altra metà per tutto il mese di parile prossimo venturo 1686 sotto obligo al detto Cacinelli per tutte le cose sudette di se et i beni sui mobili et stabili presenti, et futuri et per ogni danno spese, et interessi che detta valle per tal causa p... potesse.*

*Et per pretio, et stabilito mercato far essa condotta, et cose li sudetti SS.ri Antiani si obligano, et promettano di dare, et pagare al Sudetto Cacinello lire sei cento, corenti in Bergamo, la metà è piacere di detto Cacinello, et l'altra metà alla fine del sudetto mese di aprile 1686, snza alcuna contraditione, ne oppositione, soot obligo alli detti SS.ri Antiani di sino et beni suoi presenti, et futuri.*

*In fede dite le sudette parti affermeranno la presente, et io Giò: Gioseffo Coronini med.o ho scritto di loro volontà.*

*Io Giova Iosepo Birici anciano di deta vale, per nome fo come sopra*

*Io Bernardino Frosio anxiano per nome fo come sopra*

*Io Tomaso Cassi Locatelli anziano prometo come sopra.*

*Io Fran.co Cacinello affermo quanto di sopra*

*Nel nome di Dio. Adì 11 settembre 1685. In Berbenno di Valle Imania.*

192

*Con la presente scrittura ... come se fosse publico, et giurato instrumento, si dichiara si come havendo li SS.ri Antiani della sudetta Valle Imania fatto accordo, et mercato con M.ro Domenico Vanoni q. Antonio, et M.ro Giò: Batta figlio di Domenico Ossolo ambi del Stato di Milano, con scrittura del giorno 21 agosto 1684 nelli atti di me infrascritto nodaro, di fabricare un ponte sopra il fiume Imania nel luogo di Chaplatti per il pretio, patti, et conditioni espressi nella scrittura med.ma dalla quale.*

*Con obligo espresso alli detti Maestri cio speta di cavare anco tutte le pietre quali occoreranno nella facitura, et per pettine di esso ponte à sue proprie spese nella vena, et di raggione dei SS.ri fratelli Petrobelli sotto Chabrozzoncelli, et un obligo ad essi SS.ri Antiani di fare condur tutte le pietre, et altre materie per fare il ponte med.mo la meta per sponda dove deve esser fabricato il sudetto ponte, cioè à mezzogiorno, et a monte parte del sito di detto ponte, à spese proprie di detti SS.ri Antiani, et havendo doppo li med.mi SS.ri Antiani ritrovato altra vena più appresso,*

*et comoda, al sito dove deve esser fabricato il ponte stesso, con patto di ragione di D. Gioseppo, et fratelli Personeni, con vantaggio rilevante di essa valle per la spesa della condotta di esse pietre, come anco per la qualità delle pietre med.me et possia fatto ... et mercato con il S.r Francesco Cacinello del luoco del Petusino di far condur esso con il carro tutte le pietre che occoreranno per la facitura del ponte ... nel letto di detto fiume, et nel sito sudetto sin dove potesse anfare il carro, et perché il carro med.mo non può arrivare sopra la sponda vero monte à condur esse pietre per l'impossibilità, ma solo al acqua del fiume, doveranno essi SS.ri Antiani far portare esse pietre, et altre materie a sue spese sopra la sudetta sponda a monte parte, con ordine al p... essa scrittura 21 agosto 1684.*

*Et essendo ancora che essi Maestri havessero già dato principio, et fatte alcune giornate à cavare sassi nella vena di essi SS.ri Petrobelli, delle quali hora ... posino servire attesa la lontananza, et difficoltà in farle condurre... anco essi Maestri pretendevano recognitione sopra la difficoltà nel cavare le pietre nella vena de Personeni, come anco per haverne in parte convenuti..., et levare quantità di terreno qualcosa sopra essa vena (...) essi infrascritti SS.ri Antiani di detta valle hanno fatto nuovo accordio et mercato con detti Maestri Vanoni, et Ossolo, cioè che essi Maestri siano obligati come cosi promettono, et si obligano di far portare, ò portare tutte le pietre et altri materiali sopra la sponda verso monte dove deve esser fabricato esso ponte, et et dove sarà bisogno à loro proprie spese, et per ricognitione, et pagamento di tutte dette opere et fatture detti SS.ri Antiani si obligano, et promettono di dare, et pagare alli sudetti Maestri lire doi cento cinquanta in tutto per le predette fatture, et operationi, da esserli datta à portione della fabrica, che andaranno facendo di esso ponte, nel resto poi resta salda, et forma la sopradetta scrittura 21 agosto 1684 et contenuto in quella.*

*Con dichiarato ancora, che le piode quali essi Maestri cavaranno di essa vena, siano sue, et possano di quelle disporre per patto. In fede dite sarà la presente affermata dalle dette parti, et io Giò: Gioseffo Coronini nodaro ho scritto di loro ordine.*

*Io Tomaso Cassi di Locatelli anziano dela deta valle afermo come sopra*

*Io Bernardino Frosio Roncali anziano-----  
-----*

*Io Giova Iosepo Birici anciano-----  
-----*

**1685**<sup>69</sup> – 23 novembre, il Consiglio concede il suo consenso per Lire 1000 per la costruzione del ponte di Caplatti e Scudi 50 per il restauro del ponte sotto Careggio (Caretti di Cepino).

**1687**<sup>70</sup> – Si riduce il salario di Rinaldo Cardinetti chirurgo di valle a Lire 300, con facoltà a detto chirurgo di farsi pagare dalla persona ammalata soldi 30 per ogni visita.

**1688**<sup>71</sup> – 8 febbraio, il tesoriere Giuseppe Coronini informa il Consiglio che si deve fare l'estrazione di soldati della cernide, di età d'anni 18 sino li 60<sup>72</sup>.

**1691**<sup>73</sup> – 22 novembre, su proposta degli Anziani viene votata la somma di Lire 150 per il restauro della chiesa di San Pietro.

**1692**<sup>74</sup> – Si parla della strada della Brughera, sempre in cattivo stato, deteriorata. Il Sig. Giuseppe Nervi (appaltatore per questi lavori dal 1670) è accusato di non fare il suo lavoro.

**1693**<sup>75</sup> – Il Consiglio rifiuta la proposta del nuovo vicario, Francesco Facheris, che voleva prendere come suo cancelliere Gaspare figlio di Martino Mazzoleni di Sant'Omobono, voti favorevoli 12, contrari 16, viene di nuovo scelto Francesco Coronini (fav. 24 con. 4).

**1694**<sup>76</sup> – Viene eletto il dottor Alessandro Rossi come medico della valle con salario Scudi 50.

**1697**<sup>77</sup> – Viene annunciato il decesso di Giuseppe Coronini, tesoriere, al suo posto viene eletto Antonio figlio di Marsilio Coronini, nipote del precedente, tutti voti favorevoli. Sono ricordati i capitoli della carica di tesoriere.

#### **Tesoriere della valle**

È tenuto dar un idonea piezzeria<sup>78</sup> per il suo maneggio (...).

È tenuto scodere dalli Comuni di detta valle la taglia (...) e il galeotto.

È tenuto di pagar tutte le gravezze pubbliche ordinarie e i debiti tutti ordinari di detta valle e anche la somma de Scudi 200 di straordinari (...)

Che i conti sino resi dal tesoriere conforme il solito nelle feste di Natale.

Il tesoriere ha libertà e obbligo di assistere agli interessi del Territorio e intervenire nel Consiglio con tutta assistenza a difesa delle ragioni e privilegi di detta valle (...)

Per lunghi viaggi così ordinari, come straordinari s'intenda il tutto compreso nel infrascritto salario.

Il tesoriere s'intenda eletto per un anno (...)

Il tesoriere che sarà eletto li viene assegnato il salario di Scudi 100 all'anno.

Il tesoriere è tenuto riscuotere la macina<sup>79</sup> (...)

Il tesoriere doveva presentare una garanzia o *sigurtà* (versamento di una somma di denaro)  
o per mezzo di un fideiussore.

<sup>69</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7801.

<sup>70</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7802.

<sup>71</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7802.

<sup>72</sup> All'inizio del Cinquecento il Senato veneto decreta l'*Ordinanza delle Cernide* (detta anche milizie territoriale o rurale), la bergamasca doveva fornire circa 1000 soldati, uomini tra i 18 e i 34 anni.

<sup>73</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7803.

<sup>74</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7803.

<sup>75</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7803.

<sup>76</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7803.

<sup>77</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7804.

<sup>78</sup> *Pieserea*: Pieggeria, malleveria – Vocabolario Tiraboschi.

<sup>79</sup> Dazio statale sulla macinazione imposto nelle aree rurali – *Venezia e la Terraferma-Economia e Società* – Michael Knapton - *Il sistema fiscale nello stato di Terraferma, secoli XIV-XVIII. Cenni generali* - 1989

**1698**<sup>80</sup> – 24 agosto, il dottor Alessandro Rossi è sempre medico della valle con salario di Lire 800, pagate in 4 rate dal tesoriere della valle. Con la condizione di venire ad abitare in modo permanente in valle, in Sant’Omobono o Cepino.

**1700**<sup>81</sup> – Al verbale del 18 novembre si trova la supplica del dottor Domenico Mondini medico della valle:

*Carissimi Signori*

*Essendosi risolta questa Mag.ca Valle Imania volere per il pubblico servizio un Dottor pratico in medicina, et havendomi perciò li Sig. Antiani nel principio d’agosto dell’anno scorso 1699 fatto venire, et alli 17 dello stesso dichiarato condotto col stipendio di soli Scudi 50 annui e di soldi 30 per visita, e di soldi 20 per consulto, ò sia ordinat. alla propria casa, e ciò sin’ a tanto che essa Valle avesse in detto tempo provate le mie operationi;*

*Hora havendo già nel corso d’un anno è più presi impiegato li miei poveri talenti et persona nella cura di più amalati, da che haveranno tutti della stessa Valle potuto comprendere l’affettuoso mio servizio; ma non essendo possibile con sì tenue salario et assegnamento di visite sostentarmi, sono necessitato ricorrere et supplicare le V.V. Sig.rie acciò col riflesso di sì tenue salario e taraffa sì ristretta et alla necessità del proprio sostenimento, voler provedermi di salario, se non equale à tante fatiche, almeno alla necessaria honestà per il proprio et honorevole sostenimento, che sarà à maggiormente obbligare tutta la mia persona et puoca abilità al servizio sempre maggiore di questo publico ricchi e poveri. Gratia.*

Dopo lettura della lettera del dott. Mondini<sup>82</sup> i consiglieri votano (fav. 22, contro 6) l’aumento di salario di Lire 100.

L’imperatore Carlo II di Spagna, duca di Milano, morto il 1 novembre 1700 privando col suo testamento della eredità la linea minore della casa degli Asburgo, scatena un conflitto europeo per la sua successione.

Venezia con il suo statuto di neutralità autorizza il passaggio di truppe straniere nel suo territorio.

Alla lettura dei successivi verbali del Consiglio della valle si denota una tensione molto elevata sui rischi di saccheggio e di guerra.

**1701**<sup>83</sup> – Anno di apprensione con le possibilità di conflitti, ritroviamo quattro verbali solo per quell’anno.

- 24 aprile, ricompaiono due consiglieri per la contrada di Strozza (assenti poi fino al 1721). Nel resoconto dell’assemblea è allegato un avviso (del 2 aprile) del podestà e del capitano di Bergamo del rischio di guerra. I consiglieri votano all’unanimità il loro sostegno alla Serenissima.

- 18 settembre, copia della lettera del Generale di Terraferma Alessandro Molini

<sup>80</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7804.

<sup>81</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7805.

<sup>82</sup> Nell’anno 1700 il dottor Gio. Domenico Antonio Mondini, figlio di Gio. Battista, affitta una casa al Piazzo di Mazzoleni (detta casa di Camerati) a Guglielmo Manini, abbiamo notizie di lui come medico della valle fino l’anno 1715.

<sup>83</sup> not. Marsilio Rete-Roncalli f. 7805.

(provveditore dell'armi veneziane) nella quale domanda alle valli di fornire del fieno per gli eserciti stranieri. Il Consiglio significa il suo disaccordo con voti contrari 30 e favorevoli 5. Poi viene proposto come capo della valle Imagna l'Illustrissimo dottor Giovanni Battista Olmo<sup>84</sup> per la difesa del territorio. Riceve tutti voti favorevoli, meno uno. Viene delegato agli Anziani della valle e ad Antonio Coronini, tesoriere, di prevedere alle provvisioni necessarie alla difesa della valle.

- 21 e 25 settembre, troviamo negli archivi del notaio Antonio Gervasoni<sup>85</sup> di Locatello due verbali per la riunione degli uomini delle contrade di Corna e Locatello. In essi, si fa riferimento al Consiglio della valle domandando di eleggere un capo incaricato a ricevere e custodire le munizioni di guerra per *defendersi dalle scorerie delle armate todesche et francese come in caso di passaggio ad accompagnar le melitie (milizie) delle armate sudette per la nostra valle et confini (...)*. A Corna viene eletto Giuseppe figlio di Marcantonio Berizzi e per Locatello Giulio figlio di Gaspare Locarini.

**1705**<sup>86</sup> – I consiglieri, per la prima volta, stabiliscono la regola di eleggere per Anziani e Calcolatori delle strade<sup>87</sup>, uno di qua del fiume e uno di là. Il Consiglio delibera e vota la somma di Filippi 50 per i soldati della cernide, uomini della presente valle, che sono attualmente in servizio.

**1706**<sup>88</sup> – 27 dicembre, sono presenti uomini rappresentando Strozza e Mazzoleni-Falghera-Costa. L'Illustrissimo dottor Gio. Battista Olmo viene confermato per capo direttore degli uomini d'armi di questa valle. Sono allegate due lettere di mobilitazione in previsione di eventuali scontri armati<sup>89</sup>.

*(...) Che potendo occorrere di dover unire la gente atta all'armi debbano li Comuni tener pronto tanto pane per moniscionare li loro soldati, almeno per quattro giorno, dandoli anco soldi cinque per caduno pure al giorno, et delli giorni quattro (...) cge debbano havere le loro armi ben in ordine con la moniscione necessaria, un terzo de quarti huomini doveranno esser proveduti oltre le armi, chi de zaponi, chi de badile et chi di siccuri o marazzi (...)*. Giovanni Battista Mogeni.

**1707**<sup>90</sup> – 10 luglio, allegata un'altra lettera di G.B. Mogeni: *(...) Il Consiglio è tenuto di eleggere un appaltatore nella città di Bergamo, il quale in nome della valle possa provvedere e contribuire il fieno alla pubblica Cavalleria (...)*. La proposta viene respinta da voti contrari 25 e favorevoli 3.

- 16 ottobre, è caduto il ponte sul fiume Brembo in Almenno, sono incaricati i Signori Anziani di prevedere alla situazione.

**1712**<sup>91</sup> – 1 dicembre, viene fatta la proposta dai comuni di Cepino e Rota Dentro di mettere all'incanto la carica di Tesoriere della Valle. *Il che essendo contrario al praticato,*

---

<sup>84</sup> Nel 1692 fa parte dei Consoli di giustizia di Bergamo.

<sup>85</sup> Filza 6045.

<sup>86</sup> Notaio Marsilio Rete-Roncalli. 26 novembre.

<sup>87</sup> Incaricati alla sorveglianza del territorio comunale e dei confini delle singole proprietà private.

<sup>88</sup> Notaio Marsilio Rete-Roncalli, filza 7806.

<sup>89</sup> Negli anni 1705-1706, nell' Isola bergamasca, sono compiute varie devastazioni dagli eserciti francesi e tedeschi.

<sup>90</sup> Idem con sopra

<sup>91</sup> Notaio Antonio Rota, il Giovane, filza 7607, n° 17.

*et alle pubbliche legge, et essendo detta carica importante, et da esser esercitata solo da sogetti capaci (...) sono concorsi di ricorrere alla Giustizia tanto in Bergamo, quanto in Venezia (...).* Prima della votazione sono partiti i consiglieri di Cepino e Rota Dentro, la proposta viene respinta.

**1714**<sup>92</sup> – 6 marzo, sopra la Piazza del Comune di Locatello, vengono stabiliti i turni di guardia per gli uomini di Locatello, tra 18 e 60 anni, i quali devono servire nei posti del Chignolo e nella valle Vanzarolo di Rota Dentro. Per ogni giorno, tra il 7 e 16 marzo vengono nominati 4 uomini per ogni casello.

- 8 marzo<sup>93</sup>, come letto nel verbale del 1712. c'è chiaramente un conflitto tra i comuni di Cepino e Rota Dentro con il resto della Valle, i rappresentanti dei detti due comuni sono assenti. Viene letta una lettera del Capitano di Bergamo Carlo Zenobio (...) *con il quale restano esclusi da questo Consiglio debitori, intaccatori, decotti et litiganti, contro questa S.ple Valle (...) adnesso a perpetua memoria et d'ogni buon fine.*

**1715**<sup>94</sup> – 15 luglio, sono sempre assenti i rappresentanti di Cepino e Rota Dentro. Il Sig. Mondini *dottor fisico* da questa Valle si è ritirato, fu scelto l'Ecc. Sig. Francesco Rota *dottor fisico* di Monbello del Comune di Palazzago in data del 19 febbraio 1715, con onorari per l'anno di Lire 450 e per visite soldi 30.

**1716**<sup>95</sup> – 26 novembre, il nuovo vicario è l'illustrissimo Sig. Giorgio Bresciani, il quale propone come suo cancelliere il Sig. Francesco Manini che viene abilitato con 19 voti favorevoli e 7 contrari. Gli Anziani sono, di nuovo, incaricati di ricercare un medico.

**1717**<sup>96</sup> – 16 giugno, la lite è finita, si nota la presenza dei delegati di Cepino e Rota Dentro. La riunione riguarda l'elezione di un nuovo tesoriere, dopo il decesso, da pochi giorni, del Sig. Giovanni Antonio Coronini. Fu eletto Marsilio il figlio del defunto Gio. Antonio Coronini, con tutti voti (31) favorevoli.

**1720**<sup>97</sup> – 9 dicembre, viene presentata una supplica dai sindaci della chiesa di S. Pietro per sostituire la campana rotta, i Consiglieri accettano di pagare Lire 200 una volta tanto.

**1723**<sup>98</sup> – 21 gennaio, è deceduto Marsilio Coronini tesoriere generale e territoriale, viene ricordato i capitoli che furono formati al q. Sig. Antonio Coronini del 21 dicembre 1697. Il salario del tesoriere stabilito a Lire 600.

Sono due candidati: Giovanni Frosio Roncalli e Giovanni Antonio q. Marsiglio Coronini. Una prima votazione per il Frosio, raccoglie voti 18 favorevoli e contrari 13, siccome il Frosio non vota, c'è un voto di troppo! Una seconda votazione vede 17 favorevoli e quindici contrari, la situazione sta peggiorando, ci sono due voti di troppo. Per il terzo ballottaggio sono 17 favorevoli e 14 contrari, ancora uno di troppo, con tale confusione si termina il Consiglio.

---

<sup>92</sup> Notaio Gio. Battista Gervasoni, filza 8760.

<sup>93</sup> Notaio Antonio Rota, filza 7607, n° 49.

<sup>94</sup> Idem come sopra, n° 7.

<sup>95</sup> Notaio Antonio Rota, filza 7608, n° 63.

<sup>96</sup> Idem come sopra, n° 65 e 66.

<sup>97</sup> Notaio Gio. Battista Moscheni, filza 7621.

<sup>98</sup> Notaio Antonio Rota, filza 7608.

**1728**<sup>99</sup> – 19 aprile.

*Perché la Valle di Magna nel decorso di più anni non ha mai effettuato alcun Consiglio della medesima, a motivo delle vertenze fra essa, ed li due Comuni di Zepino e Sellino. Il Senato Ecc.mo di Venezia con sue venerate Ducali 30 agosto 1727 ordino che si facesse l'elezione del Tesoriere Generale e Territoriale della medesima (...).*

*L'eccelso Consiglio di X.ci, con altre sue venerate ducali del giorno 9 marzo 1728 ordino pure che li Anziani vecchi, sino all'elezione dei nuovi (...) dovessero formar li conti della Valle per ponere le taglie (...) L'attuale Tesoriere generale è Marcantonio Donati.*

**1749** – Per rappresentare ogni comune della valle è presente un solo consigliere al posto di due come in precedenza.

**1750**<sup>100</sup> – Un certo Giambattista q. Bortolo Rota fu eletto Territoriale Difensore e Tesoriere generale della Valle. Appare la nozione di campatico<sup>101</sup> al posto delle taglie. Nuove tasse da pagare, non sono gradite dai rappresentanti della valle. Viene citato il Signor Capo Carlo Antonio Locatelli de Pretalli di Fuipiano come Anziano, che rinuncia alla carica per concorrere al posto di tesoriere.

Il Pretalli sarà eletto, poi l'anno seguente (1751) è anche detto *Sargente delle cernide*.

**1753**<sup>102</sup> – Viene eletto come tesoriere della valle Innocenzo q. Bartolomeo Ruggero Rota<sup>103</sup>.

**1767**<sup>104</sup> – Il Consiglio si tiene in Brancilione, comune di Corna. Si nota la presenza di tre componenti del casato Zucalla di Fuipiano: Cristoforo Fermo come Anziano, Carlo q. Gio. Pietro consigliere di Fuipiano e Giovanni Battista Difensore e Tesoriere generale.

**1768**<sup>105</sup> – Viene esposto a questo Consiglio dall'attuale tesoriere il fatto che il territorio del Piano protesta di voler che anche le valli privilegiate concorrino alla spesa da esso territorio Piano per riadattare la strada per cui doveva passare sua Maestà l'Imperatore. Appaiono la nozione e la carica di *esattore de campatico*, viene eletto Marcantonio Berizzi, il quale presenta come *sigurtà* il Sig. Giuseppe Locarini.

---oOo---

---

<sup>99</sup> Notaio Antonio Rota, filza 7609, n° 12.

<sup>100</sup> Notaio Antonio Rota, filza 7610, n° 34, 39, 47.

<sup>101</sup> Campatico: in epoca veneta, fu un contributo imposto dalla Repubblica sul reddito dei campi.

<sup>102</sup> Notaio Antonio Rota, filza 7610.

<sup>103</sup> Innocenzo figlio di Bartolomeo Rota abitando Bergamo nella vicinia di S. Michele dell'Arco, ma in valle residente in Bedulita Camanglone. Discendente dei detti Ruggeri di Falghera (Mazzoleni), al loro turno discendenti dei Rota-Guarinoni di Valsecca-Cornello.

<sup>104</sup> Notaio Giuseppe Gervasoni f. 11010.

<sup>105</sup> Not. Giuseppe Locatelli-Roncaglia filza n° 9830.



Tipico esempio di rendiconto di un assemblea ordinaria del Consiglio di Valle

24 novembre 1678

*Consilium Valle Imania*

*In Christi Domini Amen. Adi 24 novembre 1678 Indizione prima nella sala dell'ufficio di St. Huomobuono Valle Imania distretto di Bergamo e alla presenza dell'Molto Illust. Sig. Giacomo Bressiano honorando Vicario e dell'infrascritti Antiani, tesorieri e consiglieri della medesima Valle.*

*Congregati nel sudetto luogo prima:*

*Il sudetto Molto ... Sig. Giacomo Bressiano Vicario*

*Il Sig. Giuseppe Coronini tesoriere della detta Valle*

*D. Antonio Battora de Roncali*

*D. Gio. Batta Moscheni Antiani*

*D. Marcantonio Locatello*

*D. Sebastiano Rota tesoriere*

*D. Cristoforo Mazzoleni consigliere del comune della Roncola*

*D. Xforo Piligrini tesor.*

*D. Gio. Batta Gervasoni cons. de Pizzoni*

*D. Gio. Batta Ponchioni tesor.*

*D. Alberto Feraroli cons. di Bedulita*

*D. Bernardino Frosio Roncali tesor.*

*D. Giuseppe Personeni cons. di Cepino*

*D. Gio. Maria Moscheni tesor.*

*D. Giulio Todeschino cons. di Valsecca*

*D. Carlo Pay tesor.*

*D. Genovario Quarengo cons. di Rota di Fuori*

*D. Gio. Maria Gritti cons.*

*di Rota Dentro*

*D. Santo Locatello cons.*

*di Foipiano*

*D. Gio. Batta Locarino tesor.*

*D. Francesco Bolis d'Berizzo cons. di Locatello*

*D. Giacomo Locatello tesor.*

*D. Franco Gnecco cons. della Corna*

*D. Bernardo Battora di Roncali cons. di Sellino*

*D. Gio. Batta Locatello cons. di Biello*

*D. Marc Ant° Locatello tesor.*

*D. Alessio Locatello cons. di Berbenno*

*E io Marsilio Roncali infatto nodaro e Cancelliere, ne quali tutti consiste il governo e amministrazione della medesima Valle e perciò in prima.*

*Hanno tutti unanimi, et a viva voce accettato e accettano in loro e di detti loro comuni il sud° Molto Ill° Sig. Giacomo Bressiano hndo. Vicario, il quale anco ha giurato e giura l'osservanza de Statuti di essa Valle in mano di me nodaro e Cancelliere.*

*2do. fu proposto Cancelliere del medesimo. Sig. Vicario il Sig. Francesco q. Sig. Marsilio Coronino, il quale fu anco accettato e habilitato dal d° Consiglio tutti concordi a viva voce, havendo esso d° Francesco qjurato guista la forma de Statuti tac...*

*Di più li soprannominati concordi e unanimi hanno pregato e pregano d° Sig. Giuseppe Coronino di continuare nel solito officio di Tesoriere con il solito salario e emolum.to.*

*Habilitando anco il Sig. Gio. Antonio Coronino a puoter assistere e balotare alli Consiglii del Territorio in assenza di d° Sig. Tesoriere.*

*...fu proposto di balottare li D.D. Gio. Batta. Moscheni e Marc Antonio Locatelli Antiani Vecchii la confermazione di uno d'essi che doverà restar per nuovo, onde*

*D. Gio. Batta. Moscheni balotato scosse voti favor. n°15 C.11.*

*D. M. Ant. Locatelli balotato hebbe voti favorevoli n°16. C.10 cosi che resto questo eletto come superiore di voti.*

*Furono anco proposti Antiani nuovi l'infatti. quali balotati scossero voti nel modo seguente havendo in ... ancor io Canc. inf° balotato more solito.*

*D. Franco Moscheni di Ruota hebbe voti favor. n°7 C.21*

*D. Martino Moscheni di Valsecca F.n°9 C.19*

*D. Gio. Morando Bolis d° Berizzo della Corna F.n°20 C.8*

*D. Gio. Batta. Locarino di Locatello F.20 C.7*

*D. Andrea Maltotti della Roncola F.13 C.15*

*D. Gio. Batta. Piligrini di Bedulita F.17 C.11*

*Il Sig. Gio. Ant. Farina de Cepino F.17 C.11*

*Cosi che restano eletti li sudetti D. Gio. Morendo Bolis e Gio. Batta. Locarino come superiori di voti favorevoli.*

*Item furono proposti Calculatori alle strade puer l'infatti quali balotati scossero li voti nel modo cioè:*

*D. Franco Berizzo F.21 C.6*

*D. Bernardino Frosio Roncalli F.21 C.6*

*D. Alberto Ferarolo F.14 C.13*

*D. Giulio Todeschino F.16 C.11 di modo che restano eletti li detti primi due Berizzo e Frosio superiori de voti favorevoli.*

*Di più hanno assegnato una taglia da poner sopra l'estimo giusta il solito al d° Sig. Giuseppe Coronino Tesoriere in soldi cinquanta per soldo.*

*Item fu proposto e dal d° Consiglio habilitato per cavaliere di d° Vicario Innocente Rosetti,*

*q. anco immed. giurò l'osservanza dei Statuti di essa Valle in mano di me Canc. e nod. tachi.*

*Di più hanno confermato e a viva voce confermando per ufficiale di Valle Antonio Sala con la solito mercede.*

*Quanto alle Proclame del d°Sig. Vicario si rimette in tutto e per tutto a quelle del Sig. Suo Precessi.*

*In oltre hanno li sud. Sig. Vicario et med. Antiani Vechii posto il calmerio del vino in soldi otto il buono, et l'altro inferiore sette per pinta.*

*La carne di vitello a soldi undici la lira*

*La carne di manzo a soldi sette*

*La carne di castrato a soldi otto*

*La carne di capra e pecora a soldi sei*

*Alli fornari si e concesso la vittura sino a Strozza soldi trenta e dentro della Valle lire due giusta il solito ...*

*Ego Marsilius f. D. Jo. Jacobi Rete de Roncalis civis ac Ven. Aut. nod. pub. Berg. de pred. omnis rog. instrum. confeci e pro fide ...*

---oOo---

Ringrazio Michele Dolci per il suo aiuto.